

LA GHIANDAIA MARINA (*Coracias garrulus*) IN UN'AREA
DELLA SICILIA MERIDIONALE (Aves, Coraciiformes)

The Roller in an area of Southern Sicily

INTRODUZIONE

Questa ricerca è stata condotta dal 1983 al 1986, ed ha avuto lo scopo di studiare la consistenza e la biologia riproduttiva di una specie piuttosto rarefatta e poco studiata in Italia. Essa è inserita infatti, nella categoria a stato indeterminato, nella lista rossa degli uccelli italiani (2). È servita inoltre ad aggiornare e completare i dati dell'atlante ornitologico siciliano (4).

Allo stato attuale in Sicilia, la specie è distribuita lungo la fascia meridionale dell'isola (cfr. cartina di distribuzione in 5), ed è presente in 45 quadranti (15,15% della superficie dell'isola) con una popolazione presunta di 200 coppie (3).

AREA DI STUDIO E METODI

Dal 1983 al 1986 è stata studiata un'area di 600 Km², ricadente nei territori dei comuni di Butera, Caltagirone, Gela, Mazzarino e Niscemi, ed in essa, in particolare nel 1985 e 1986 un'area fluviale, dove è stata riscontrata una notevole densità della specie, lungo un tratto di 6 Km.

L'area fluviale è pianeggiante e con leggeri declivi collinari, non superiori a 150 m. È caratterizzata da grandi distese con rare colture legnose e prevalenza di coltivazioni a cereali e leguminose. Si sviluppa lungo le sponde sabbiose e verticali di un corso d'acqua a direzione prevalente NE-SW, con pareti alte 6-10 m.

La vegetazione tipica dell'ambiente fluviale è caratterizzata da *Tamarix africana*, *T. gallica* e da *Phragmites communis*.

Sono state effettuate 53 escursioni di studio di cui 26 per un totale di circa 110 ore di osservazione da aprile ad agosto nell'area fluviale.

Per i criteri di nidificazione certa, probabile o possibile cfr. (5).

RISULTATI E DISCUSSIONE

La Ghiandaia marina compare nell'ultima settimana di aprile, le osservazioni più precoci lungo la costa sono del 25 e 29 aprile; nelle zone più interne sono stati osservati individui nella seconda settimana di maggio.

Nell'area di studio sono state individuate complessivamente 43 coppie nidificanti, di cui 25 certe, 18 probabili o possibili. La densità riscontrata è di una coppia ogni 14 Km².

Nell'area fluviale sono state individuate 16 coppie nidificanti certe e 7 probabili, i siti sono risultati distanti mediamente 250 m. (min. 175, max. 750 m.) e sono per lo più in pareti (86%). Nel restante territorio, che risulta a maggiore diversità ambientale, i siti sono più eterogeneamente distribuiti ed esposti.

I nidi sono posti in buchi di ponti, ruderi o pareti sabbiose. Hanno aperture rettangolari (ponti e ruderi) di 10-12 x 16-20 cm., in due casi l'ingresso del nido è a fessura orizzontale di 30-40 x 12-15 cm. di h., in un caso è occultato da un masso, risultando di 6-8 cm. La profondità media trovata è stata di 50 cm. circa (n. = 6; min. 45, max. 65 cm.). I nidi sono in media alti da terra 4 metri (min. 1,60, max. 6 m.). Essi sono risultati distanti dal bordo superiore della parete, del ponte o del rudere 1,5 metri (min. 1, max. 2 m.). Non esistono inoltre siti alternativi più alti.

La deposizione avviene direttamente sul pavimento della camera, dentro un leggero infossamento. In due occasioni la specie ha usato vecchi nidi di Taccola (*Corvus monedula*) abbastanza frequenti nell'area di studio. La consistenza della popolazione e l'ubicazione dei siti sono riportati in Tabella 1.

Tabella 1 - Consistenza della popolazione e ubicazione dei siti riproduttivi di *Ghiandaia marina*

	superficie (Km ² .)	coppie		densità coppie per Km ² .	ubicazione sito:	
		certe	probabili e possibili		parete sabbiosa	ponte o rudere
Area primaria (fluviale)	—	16	7	—	14	2
Area secondaria	—	9	11	—	5	4
Area totale	600	25	18	14	19	6

La deposizione è stata verificata fra l'ultima settimana di maggio e i primi giorni di giugno. In 7 nidi sono state contate 28 uova, (min.-max.: 3-6); CRAMP (1985) riporta una media di 3,8 su 49 covate. Sono stati riscontrati inoltre 25 pulli e giovani all'involo o appena involati, con una media di 3,6 (min. max.: 3-5).

Durante la nidificazione sono stati osservati adulti in caccia a 400 m. dal nido più vicino. L'involo avviene nella seconda e terza settimana di luglio. Escursioni effettuate il 22 e 24 luglio hanno permesso l'accertamento dell'abbandono dei siti riproduttivi e l'osservazione di gruppi familiari composti da 5-6 individui in aree adiacenti. Osservazioni effettuate il 2 e 4 agosto hanno permesso l'accertamento dell'abbandono definitivo dei territori di riproduzione.

Ringraziamenti. — Ringrazio R. S. Mascara che mi ha accompagnato nelle escursioni di studio e B. Massa per avere letto criticamente una prima stesura del testo.

BIBLIOGRAFIA

- (1) CRAMP S. (ed.), 1985 — The Birds of the Western Palearctic. Vol. 4. — Oxford. Univ. Press., Oxford, 960 pp. - (2) FRUGIS S., SCHENK H., 1981 — Red List of Italian birds. — *Avocetta*, Parma, 5: 133-141. - (3) LO VERDE G., MASSA B., 1985 — Lista rossa delle specie nidificanti in Sicilia; in: MASSA B. (red.), Atlas Faunae Siciliae. Aves. — *Naturalista sicil.*, Palermo, IX (n. speciale): 274 pp. - (4) MASCARA R., 1985 — Ghiandaia marina, *Coracias garrulus*; in: MASSA B. (red.) Atlas Faunae Siciliae. Aves. — *Naturalista sicil.*,

Palermo, IX (n. speciale): 274 pp. - (5) MASSA B. (red.), 1985. Atlas Faunae Siciliae. Aves — *Naturalista sicil.*, Palermo, IX (n. speciale): 274 pp.

Nota presentata nella riunione scientifica del 12.XII.1986

Indirizzo dell'Autore. — ROSARIO MASCARA, via Popolo, 6 - 93015 Niscemi (CL).

APHODIINI DELLE ISOLE EOLIE
(*Insecta, Scarabaeidae*)

Aphodiini of the Aeolian Islands

Sono elencate di seguito le specie di *Aphodius* presenti nella collezione di mio padre Giovanni Dellacasa, raccolte dal Dr. Mario Zunino durante i suoi viaggi nelle Isole Eolie. L'elenco è completato anche dalle specie raccolte da Marcello Arnone, gentilmente inviatemi in studio dallo stesso e che sono conservate nella sua collezione.

Sono elencate 15 specie, appartenenti a 13 sottogeneri, secondo il criterio adottato da DELLACASA (1983), per un totale di 186 esemplari.

Le Eolie sono un arcipelago costituito da otto isole disposte all'incirca su tre linee (Salina, Panarea, Basiluzzo, Stromboli e Strombolicchio; Lipari, Vulcanello e Vulcano; Filicudi e Alicudi). L'isola di Ustica, posta a nord di Palermo, geologicamente si potrebbe considerare appartenente alle Eolie, ma geograficamente è considerata come non facente parte dell'arcipelago.

Il suolo di Vulcano e Stromboli è in gran parte sabbioso; a Lipari e nelle altre isole invece è formato per la maggior parte da lapilli e per il resto da terriccio scuro, grasso, che risulta particolarmente umido (7).

Di Ustica sono citati l'*Aphodius hydrochaeris* e l'*Aphodius cribrarius* (4). Quest'ultima, peraltro, sembra essere una specie estranea alla fauna italiana (2). È possibile che si tratti di errata identificazione dell'*ibericus*. Tale citazione, probabilmente si rifà al lavoro di RIGGIO (1887) sulla fauna dell'isola.

Mentre questo lavoro era in preparazione, è comparso un contributo sugli Scarabeoidei delle Eolie (1), in cui sono citate per Vulcano sei specie di *Aphodius* (*fimetarius*, *foetidus*, *granarius*, *lineolatus*, *merdarius* e *tersus*) comprese nell'elenco qui riportato.

Aphodius (Agrilinus) ibericus Harold - DELLACASA, 1983: 146 - Vulcano IV.1971 M. Zunino. I 2 esemplari appartengono alla forma cromatica *basilicatus* FIORI.

Aphodius (Alocoderus) hydrochaeris (FABRICIUS) - DELLACASA, 1983: 152 - Lipari IV.1971 M. Zunino; Vulcano IV.1971 M. Zunino; 28.V.1983 M. Arnone.

Aphodius (Aphodius) fimetarius (LINNÉ) - DELLACASA, 1983: 178 - Vulcano 12.V.1970; IV. 1971; VII.1971 M. Zunino; 29.V.1983 M. Arnone; Lipari VII.1971 M. Zunino.

Aphodius (Aphodius) foetidus (HERBST) - DELLACASA, 1983: 183 - Vulcano IV.1971 M. Zunino; 29.V.1983 M. Arnone - Lipari IV.1971 M. Zunino.

Aphodius (Bodilus) ictericus ssp. *ghardimaouensis* (BALTHASAR) - DELLACASA, 1983: